

MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE (24 ottobre 2004)	Pag.	99
53ª ASSEMBLEA GENERALE (17-21 maggio 2004)	»	103
Discorso del Santo Padre	»	104
Indirizzo di saluto del Cardinale Camillo Ruini	»	107
Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2004	»	108
Comunicato finale	»	110
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI DELLA CEI PER L'ANNO PASTORALE 2004-2005	»	122
ADEMPIMENTI E NOMINE	»	123

Messaggio di Giovanni Paolo II
per la Giornata Missionaria Mondiale 2004
24 ottobre 2004

Eucarestia e Missione

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. - L'impegno missionario della Chiesa costituisce, anche in questo inizio del terzo millennio, un'urgenza che a più riprese ho voluto ricordare. La missione, come ebbi a osservare nell'Enciclica *Redemptoris missio*, è ancora ben lontana dal suo compimento e dobbiamo perciò impegnarci con tutte le forze al suo servizio (cfr n. 1). L'intero Popolo di Dio, in ogni momento del suo pellegrinaggio nella storia, è chiamato a condividere la "sete" del Redentore (cfr *Gv* 19,28). Questa sete di anime da salvare fu sempre fortemente avvertita dai Santi: basti pensare, ad esempio, a santa Teresa di Lisieux, patrona delle missioni, e a Mons. Comboni, grande apostolo dell'Africa, che ho avuto la gioia recentemente di elevare all'onore degli altari.

Le sfide sociali e religiose che l'umanità affronta in questi nostri tempi stimolano i credenti a rinnovarsi nel fervore missionario. Sì! È

necessario rilanciare con coraggio la missione *ad gentes*, partendo dall'annuncio di Cristo, Redentore di ogni umana creatura. Il Congresso Eucaristico Internazionale, che sarà celebrato a Guadalajara in Messico nel prossimo mese di ottobre, mese missionario, sarà un'occasione straordinaria per questa corale presa di coscienza missionaria intorno alla Mensa del Corpo e del Sangue di Cristo. Raccolta intorno all'altare, la Chiesa comprende meglio la sua origine e il suo mandato missionario. *Eucaristia e Missione*, come ben sottolinea il tema della Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno, formano un binomio inscindibile. Alla riflessione sul legame esistente tra il mistero eucaristico e il mistero della Chiesa si unisce quest'anno un eloquente riferimento alla Vergine Santa, grazie alla celebrazione del 150° anniversario della definizione dell'Immacolata Concezione (1854-2004). Contempliamo l'Eucaristia con gli occhi di Maria. Contando sull'intercessione della Vergine, la Chiesa offre Cristo, pane della salvezza, a tutte le genti, perché lo riconoscano e lo accolgano quale unico Salvatore.

2. - Ritornando idealmente al Cenacolo, lo scorso anno, proprio il Giovedì Santo, ho firmato l'Enciclica *Ecclesia de Eucharistia*, della quale vorrei ora riprendere alcuni passaggi che possono aiutarci, carissimi Fratelli e Sorelle, a vivere con spirito eucaristico la prossima Giornata Missionaria Mondiale.

“L'Eucaristia edifica la Chiesa e la Chiesa fa l'Eucaristia” (n. 26): così scrivevo, osservando come la missione della Chiesa si collochi in continuità con quella di Cristo (cfr *Gv* 20,21), e tragga forza spirituale dalla comunione con il suo Corpo e con il suo Sangue. Fine dell'Eucaristia è proprio “la comunione degli uomini con Cristo e in Lui col Padre e con lo Spirito Santo” (*Ecclesia de Eucharistia*, n. 22). Quando si partecipa al Sacrificio eucaristico si percepisce più a fondo l'universalità della redenzione e, di conseguenza, l'urgenza della missione della Chiesa, il cui programma “si incentra, in ultima analisi, in Cristo stesso, da conoscere, amare, imitare, per vivere in Lui la vita trinitaria, e trasformare con Lui la storia fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste” (*ibid.*, n. 60).

Attorno a Cristo eucaristico la Chiesa cresce come popolo, tempio e famiglia di Dio: una, santa, cattolica e apostolica. Al tempo stesso, essa comprende meglio il suo carattere di sacramento universale di salvezza e di realtà visibile gerarchicamente strutturata. Certamente “non è possibile che si formi una comunità cristiana, se non avendo come radice e come cardine la celebrazione della sacra Eucaristia” (*ibid.*, n. 33; cfr *Presbyterorum Ordinis*, n. 6). Al termine di ogni santa Messa, quando il celebrante congeda l'assemblea con le parole *Ite, Missa est*, tutti debbono sentirsi inviati come “missionari dell'Eucaristia” a diffondere

in ogni ambiente il grande dono ricevuto. Chi, infatti, incontra Cristo nell'Eucaristia non può non proclamare con la vita l'amore misericordioso del Redentore.

3. - Per vivere dell'Eucaristia occorre, inoltre, intrattenersi a lungo in adorazione davanti al Santissimo Sacramento, esperienza che io stesso faccio ogni giorno traendone forza, consolazione e sostegno (cfr *Ecclesia de Eucharistia*, n. 25). L'Eucaristia, sottolinea il Concilio Vaticano II, "è fonte e apice di tutta la vita cristiana" (*Lumen gentium*, n. 11), "fonte e culmine di tutta l'evangelizzazione" (*Presbyterorum Ordinis*, n. 5).

Il pane e il vino, frutto del lavoro dell'uomo, trasformati per la potenza dello Spirito Santo nel Corpo e nel Sangue di Cristo, diventano il pegno di "un nuovo cielo e una nuova terra" (*Ap* 21,1), che la Chiesa annuncia nella sua quotidiana missione. Nel Cristo, che adoriamo presente nel mistero eucaristico, il Padre ha detto la parola definitiva sull'uomo e sulla sua storia.

Potrebbe la Chiesa realizzare la propria vocazione senza coltivare una costante relazione con l'Eucaristia, senza nutrirsi di questo cibo che santifica, senza poggiare su questo sostegno indispensabile alla sua azione missionaria? Per evangelizzare il mondo c'è bisogno di apostoli "esperti" nella celebrazione, adorazione e contemplazione dell'Eucaristia.

4. - Nell'Eucaristia riviviamo il mistero della Redenzione culminante nel sacrificio del Signore, come viene rimarcato dalle parole della consacrazione: "il mio corpo che è dato per voi...[il] mio sangue, che viene versato per voi" (*Lc* 22,19-20). Cristo è morto per tutti; è per tutti il dono della salvezza, che l'Eucaristia rende presente sacramentalmente nel corso della storia: "Fate questo in memoria di me" (*Lc* 22,19). Questo mandato è affidato ai ministri ordinati mediante il sacramento dell'Ordine. A questo banchetto e sacrificio sono invitati tutti gli uomini, per poter così partecipare alla stessa vita di Cristo: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me" (*Gv* 6,56-57). Nutriti di Lui, i credenti comprendono che il compito missionario consiste nell'essere "un'oblazione gradita, santificata dallo Spirito Santo" (*Rm* 15,16), per formare sempre più "un cuor solo e un'anima sola" (*At* 4,32) e diventare testimoni del suo amore sino agli estremi confini della terra.

La Chiesa, Popolo di Dio in cammino lungo i secoli, rinnovando ogni giorno il Sacrificio dell'altare, attende il ritorno glorioso di Cristo. È quanto proclama, dopo la consacrazione, l'assemblea eucaristica rac-

colta intorno all'altare. Con fede ogni volta rinnovata, essa ribadisce il desiderio dell'incontro finale con Colui che verrà a portare a compimento il suo piano di salvezza universale.

Lo Spirito Santo, con la sua azione invisibile ma efficace, guida il popolo cristiano in questo suo quotidiano itinerario spirituale, che conosce inevitabili momenti di difficoltà e sperimenta il mistero della Croce. L'Eucaristia è il conforto e il pegno della definitiva vittoria per chi lotta contro il male e il peccato; è il "pane di vita" che sostiene quanti, a loro volta, si fanno "pane spezzato" per i fratelli, pagando talora persino con il martirio la loro fedeltà al Vangelo.

5. - Ricorre quest'anno, come ho ricordato, il 150° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione. Maria fu "renduta in modo eminente in vista dei meriti del Figlio suo" (*Lumen gentium*, n. 53). Notavo nella Lettera enciclica *Ecclesia de Eucharistia*: "Guardando a lei conosciamo la forza trasformante che l'Eucaristia possiede. In lei vediamo il mondo rinnovato nell'amore" (n. 62).

Maria, "il primo tabernacolo della storia" (*ibid.*, n. 55), ci addita e ci offre Cristo, nostra Via Verità e Vita (cfr *Gv* 14,6). Se "Chiesa ed Eucaristia sono un binomio inscindibile, altrettanto occorre dire del binomio Maria ed Eucaristia" (*Ecclesia de Eucharistia*, n. 57).

Il mio auspicio è che la felice coincidenza del Congresso Eucaristico Internazionale con il 150° anniversario della definizione dell'Immacolata offra ai fedeli, alle parrocchie e agli Istituti missionari l'opportunità di rinsaldarsi nell'ardore missionario, perché si mantenga viva in ogni comunità "una vera fame dell'Eucaristia" (*ibid.*, n. 33).

L'occasione è altresì propizia per ricordare il contributo che le benemerite Pontificie Opere Missionarie offrono all'azione apostolica della Chiesa. Esse sono a me molto care e le ringrazio, a nome di tutti, per il prezioso servizio che rendono alla nuova evangelizzazione. Invito a sostenerle spiritualmente e materialmente, perché anche grazie al loro apporto l'annuncio evangelico possa giungere ad ogni popolo della terra.

Con tali sentimenti, invocando la materna intercessione di Maria, "Donna eucaristica", di cuore tutti vi benedico.

Dal Vaticano, 19 Aprile 2004

GIOVANNI PAOLO II

53^a ASSEMBLEA GENERALE

Roma, 17-21 maggio 2004

La 53^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana ha avuto luogo in Vaticano, nell'Aula del Sinodo, dal 17 al 21 maggio, con la partecipazione di 239 vescovi, ordinari e ausiliari, e di 2 amministratori diocesani; di 13 vescovi emeriti; del Nunzio Apostolico in Italia, S.E. Mons. Paolo Romeo; di 18 vescovi rappresentanti di Conferenze Episcopali di altre nazioni; di rappresentanti dei presbiteri, degli istituti di vita consacrata, delle aggregazioni laicali, e di alcuni invitati.

Nel corso della consueta udienza, che ha avuto luogo giovedì 20 maggio, i vescovi hanno formulato al Santo Padre fervidi auguri per il suo 84^o compleanno e ne hanno accolto le parole di incoraggiamento per le scelte pastorali della Chiesa italiana e di apprezzamento per le iniziative da essa promosse a favore della Terra Santa.

Al centro dei lavori, l'approvazione della Nota pastorale Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia e del documento Comunicazione e missione. Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa. Sono stati inoltre comunicati il programma della 44^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani e quello del 24° Congresso Eucaristico Nazionale. In apertura, il ricordo commosso dei vescovi deceduti dal maggio dello scorso anno e del missionario comboniano Padre Luciano Fulvi, e l'affidamento ai santi italiani proclamati dal Papa il 16 maggio: Don Luigi Orione, Padre Annibale Maria di Francia, Madre Paola Elisabetta Cerioli e Gianna Beretta Molla.

In questo numero del «Notiziario» vengono pubblicati:

- il discorso del Santo Padre
- l'indirizzo di saluto del Card. Camillo Ruini
- la ripartizione dei fondi dell'otto per mille
- il comunicato finale
- il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2004-2005.

Discorso del Santo Padre

Carissimi Fratelli nell'Episcopato!

1. - “Grazia a voi e pace da parte di Dio Padre nostro e del Signore Gesù Cristo” (*Gal 1,3*). Con queste parole dell’apostolo Paolo rivolgo il mio saluto affettuoso a ciascuno di voi e vi assicuro la mia vicinanza nella preghiera, perché il Signore illumini e sostenga la vostra quotidiana fatica di Pastori, al servizio della Chiesa e della diletta Nazione italiana. Saluto in particolare il vostro Presidente, Cardinale Camillo Ruini, che ringrazio per le parole che mi ha rivolto a nome di tutti. Saluto pure gli altri Cardinali, i Vicepresidenti della vostra Conferenza e il Segretario Generale.

2. - In questa vostra Assemblea Generale avete continuato la riflessione sulla parrocchia, alla quale già dedicaste l’Assemblea del novembre scorso ad Assisi, in vista di giungere a proposte condivise per il necessario rinnovamento, nella prospettiva della nuova evangelizzazione, di questa fondamentale realtà ecclesiale. Specialmente in Italia, la parrocchia assicura la costante e premurosa vicinanza della Chiesa a tutta la popolazione, dei cui bisogni spirituali si fa carico, non mancando di interessarsi spesso anche di tante altre necessità, per offrire a ciascuno la possibilità di un cammino di fede che lo introduca più profondamente nella vita della Chiesa e rendendolo partecipe della sua missione apostolica. A questo proposito, carissimi Fratelli Vescovi, conosco e condivido profondamente la vostra sollecitudine per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata e desidero rivolgere, anche a vostro nome, un caldo invito ai giovani e alle ragazze d’Italia, affinché prendano in attenta e serena considerazione ed eventualmente accolgano, non con timore ma con gioia, la chiamata che il Signore rivolgesse loro: essa è un dono straordinario, che apre nuovi orizzonti di vita per coloro che sono chiamati e per tanti loro fratelli e sorelle. Il medesimo invito alla disponibilità e alla fiducia rivolgo alle famiglie delle persone chiamate, oggi tante volte preoccupate per il futuro dei propri figli. Dico loro: non fermatevi a considerazioni di corto respiro. Sappiate che il Si-

gnore non si lascia vincere in generosità e che ogni sua chiamata è una grande benedizione anche per la famiglia di colui che è chiamato.

3. - Un altro argomento della vostra Assemblea è quello tanto importante delle comunicazioni sociali, con la presentazione e l'esame del Direttorio intitolato *Comunicazione e Missione*. Conosciamo bene l'influsso penetrante che i *media* esercitano oggi sui modi di pensare e sui comportamenti, personali e collettivi, orientando ad una visione della vita che, purtroppo, tende spesso a corrodere fondamentali valori etici, in particolare quelli che riguardano la famiglia. I mezzi di comunicazione si prestano però ad essere impiegati anche con ben diverse finalità e risultati, contribuendo in notevole misura all'affermazione di positivi modelli di vita e alla stessa diffusione del Vangelo. Il Papa è pertanto al vostro fianco, carissimi Vescovi italiani, nell'impegno con cui, ormai da molti anni, sostenete e promuovete il quotidiano cattolico e i settimanali diocesani, e più di recente avete preso cura di una qualificata presenza cristiana in ambito radio-televisivo. Auspico vivamente che tutti i cattolici italiani comprendano e condividano l'importanza di questo impegno, contribuendo così a rendere più positivo e più sereno il clima culturale in cui tutti viviamo.

4. - Il terrorismo, gli atti di guerra, le violazioni dei diritti umani che rendono tanto difficile e pericolosa la situazione internazionale pesano grandemente, cari Fratelli Vescovi, sui nostri cuori. Continuo ad unirmi alla vostra preghiera, in particolare per coloro che sono tratti in ostaggio in Iraq, per quanti rischiano la vita e per quanti la perdono nell'adempiimento del loro dovere. Apprezzo molto l'iniziativa che da più di un anno avete assunto di farvi promotori di pellegrinaggi di pace in Terra Santa e la incoraggio di tutto cuore. Molti di voi si sono personalmente recati in quei luoghi, portando con sé numerosi pellegrini. È questo anche un forte segno di vicinanza e di solidarietà per le comunità cristiane che vivono colà e che hanno grande bisogno del nostro aiuto.

5. - Carissimi Vescovi italiani, condivido cordialmente l'attenzione che dedicate alla vita di questa diletta Nazione. Occorre, in particolare, che sui motivi di contrasto e contrapposizione prevalga la ricerca sincera del bene comune, affinché il cammino dell'Italia possa farsi più spedito e abbia inizio una nuova fase di sviluppo, con la creazione di più numerosi posti di lavoro, tanto necessari specialmente in alcune regioni meridionali. Un tema decisivo, sul quale vanno moltiplicati gli sforzi, rimane quello della famiglia fondata sul matrimonio, della tutela e dell'accoglienza della vita e della responsabilità primaria dei geni-

tori nell'educazione. Ripeto oggi con voi le parole che costituivano quest'anno il tema della Giornata per la vita: "Senza figli non c'è futuro!". È davvero necessario e urgente, per il futuro dell'Italia, uno sforzo convergente delle politiche sociali, della pastorale della Chiesa e di tutti coloro che sono in grado di influire sul sentire comune, affinché le giovani coppie riscoprano la gioia di generare e di educare figli, partecipando in modo singolare all'opera del Creatore.

6. - Carissimi Vescovi italiani, vi assicuro la mia quotidiana preghiera per voi, per le vostre Chiese, per l'intera comunità nazionale, affinché il popolo italiano possa mantenere sempre viva, e mettere al servizio dell'Europa unita, che si va costruendo, la sua grande eredità di fede e di cultura. Con sentimenti di profondo affetto imparto a voi, ai vostri sacerdoti, a ciascuna Diocesi e ad ogni parrocchia italiana una speciale Benedizione Apostolica.

Indirizzo di saluto del Cardinale Camillo Ruini

Padre Santo,

ancora una volta noi Vescovi italiani desideriamo esprimere tutta la nostra affettuosa gratitudine per questo incontro, nel quale culmina la nostra Assemblea Generale. Esso avviene a soli due giorni dal Suo Genetliaco: Le rinnoviamo dunque il più fervido augurio e Le assicuriamo la nostra quotidiana preghiera, per la Persona e il Ministero di Vostra Santità.

Un grande grazie, Padre Santo, Le diciamo per il Suo costante Magistero di fede, di difesa della persona umana, di stimolo all'evangelizzazione, di pace, di perdono e riconciliazione. In particolare La ringraziamo per la Sua paterna vicinanza alla nostra Nazione, espressa anche, in questo tempo, a favore degli italiani uccisi, feriti o tenuti in ostaggio in Iraq e delle loro famiglie.

Padre Santo, accogliamo di tutto cuore, per noi e per le nostre comunità, il Suo ripetuto invito alla preghiera perché il mondo ritrovi le strade della pace e possa divenire, secondo la felice espressione di Vostra Santità, una grande "famiglia di Nazioni". Siamo pertanto profondamente uniti nella preghiera alla celebrazione delle esequie del militare italiano Matteo Vanzan, che ha luogo proprio in queste ore.

Desideriamo esprimere viva riconoscenza, Padre Santo, per il Suo nuovo libro, *Alzatevi, andiamo!* è un libro e una testimonianza personale che riguarda in modo speciale noi Vescovi e il Ministero che la bontà del Signore ci ha affidato: lo leggeremo molto volentieri e ne riceveremo certamente una lezione di vita.

In questa Assemblea, come in quella precedente, abbiamo molto riflettuto sull'importanza e sul rinnovamento missionario delle nostre parrocchie: mi sia consentito, Padre Santo, di ricordare la Sua ininterrotta sollecitudine pastorale per le parrocchie romane, che Vostra Santità ha ormai quasi tutte incontrato: così anche a Roma ha voluto continuare quell'impegno che ha caratterizzato il Suo Ministero episcopale a Cracovia.

Padre Santo, attendiamo la Sua parola e chiediamo la Sua Benedizione, per noi e per il popolo che ci è affidato.

Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2004

La 53^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana ha approvato la proposta di ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2004 presentata dalla Presidenza della CEI, dopo aver sentito il Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 22-25 marzo 2004.

La determinazione è stata approvata con 168 voti favorevoli su 171 votanti.

DETERMINAZIONE

La 53^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana

- PRESO ATTO che, sulla base delle informazioni ricevute il 28 gennaio 2004 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la somma relativa all'otto per mille dell'IRPEF che lo Stato è tenuto a versare alla CEI nel corso dell'anno 2004 risulta pari a € 936.527.892,91 (€ 153.827.820,46 a titolo di conguaglio per l'anno 2001 e € 782.700.072,45 a titolo di anticipo dell'anno 2004);
- VISTE le Determinazioni circa la ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2003, approvate dalla 51^a Assemblea Generale, in particolare il n. 1, lettera d), nel quale si dispone la costituzione di un "accantonamento a futura destinazione per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi";
- CONSIDERATE le proposte di ripartizione e assegnazione presentate dalla Presidenza della CEI;
- VISTI i paragrafi 1 e 5 della delibera CEI n. 57,

approva
le seguenti determinazioni

1. La somma di € **936.527.892,91**, di cui in premessa, è così ripartita e assegnata:

- a) *all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero:* € **319.500.000,00**;

b) <i>per le esigenze di culto e pastorale:</i>	€ 437.027.892,91 , di cui:
– alle diocesi:	€ 150.000.000,00;
– per la nuova edilizia di culto:	€ 130.000.000,00 (di cui 10 milioni destinati alla costruzione di case canoniche nel Sud d'Italia);
– per i beni culturali ecclesiastici:	€ 70.000.000,00;
– al Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana:	€ 50.000.000,00;
– ai Tribunali Ecclesiastici Regionali:	€ 6.000.000,00;
– per esigenze di culto e pastorale di rilievo nazionale:	€ 31.027.892,91;
c) <i>per gli interventi caritativi:</i>	€ 180.000.000,00 , di cui:
– alle diocesi:	€ 80.000.000,00;
– per interventi nei Paesi del terzo mondo:	€ 80.000.000,00;
– per esigenze caritative di rilievo nazionale:	€ 20.000.000,00.

2. Alle voci “esigenze di culto e pastorale di rilievo nazionale” ed “esigenze caritative di rilievo nazionale” è ulteriormente destinata la somma di € 14.972.107,09, prelevandola dall’“accantonamento” disposto dalla 51^a Assemblea Generale, che è così ripartita:

– per esigenze di culto e pastorale di rilievo nazionale:	€ 4.972.107,09;
– per esigenze caritative di rilievo nazionale:	€ 10.000.000,00.

3. Eventuali variazioni in positivo o in negativo della somma di cui in premessa derivanti dalle comunicazioni definitive dell'Amministrazione statale competente saranno imputate al “fondo di riserva” costituito presso la CEI.

1. *Gli auguri e la gratitudine al Santo Padre*

All'inizio dell'Assemblea i vescovi hanno rivolto il loro pensiero affettuoso a Giovanni Paolo II nella ricorrenza dell'ottantaquattresimo compleanno, accogliendo con gioia il volume *Alzatevi, andiamo!*, testo autobiografico che ripercorre alcuni tratti del suo ministero episcopale. Nell'udienza di giovedì 20 maggio, nell'Aula Paolo VI, hanno rinnovato la loro gratitudine per il costante magistero del Papa a servizio della fede, in difesa della persona umana, stimolo all'evangelizzazione, pressante richiamo alla pace, al perdono e alla riconciliazione. I vescovi sono particolarmente grati al Santo Padre per la speciale vicinanza alla nazione italiana, espressa anche a favore degli italiani uccisi, feriti o tenuti in ostaggio in Iraq e delle loro famiglie. Accogliendo l'invito del Papa alla preghiera perché il mondo diventi "famiglia di Nazioni" e cresca nella pace, i vescovi hanno ribadito l'impegno personale e delle loro comunità a promuovere la cultura della solidarietà e l'educazione alla pace, soccorrendo coloro che soffrono e denunciando con chiarezza tutte le situazioni che attentano alla dignità della persona umana.

Nel saluto all'Assemblea, Giovanni Paolo II ha avuto parole di incoraggiamento per le scelte che la Chiesa italiana sta compiendo per il rinnovamento della parrocchia, con un particolare riferimento alle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, dono straordinario per i chiamati e per chi beneficerà della loro presenza, benedizione per le loro famiglie. Oltre a manifestare apprezzamento per l'impegno dei vescovi verso le comunicazioni sociali e a riguardo delle problematiche concernenti la famiglia e la vita in ordine al futuro del Paese, il Papa ha espresso compiacimento per le iniziative di solidarietà e la ripresa dei pellegrinaggi in Terra Santa da parte di molte diocesi italiane.

Alla luce delle indicazioni offerte dal *Direttorio per il ministero pastorale dei vescovi*, i vescovi hanno ribadito l'impegno a dare viva testimonianza di fraternità tra loro e con i sacerdoti, nel ministero di guida e di vigilanza e nella costante ricerca della santità. Confermando l'adesione alle indicazioni contenute nella recente istruzione *Redemptionis Sacramentum*, che fa seguito all'enciclica *Ecclesia de Eucharistia* e affronta questioni concernenti la disciplina del sacramento dell'Eucaristia, i vescovi hanno avuto l'opportunità di fare una consultazione col-

legiale sui “Lineamenta”, in preparazione della XI Assemblea Generale ordinaria del Sinodo dei vescovi sul tema: “L’Eucaristia: fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa”.

2. La situazione internazionale e le prospettive dell’Europa

La 53^a Assemblea Generale si è svolta in un clima di intensa preghiera e di trepida apprensione per le vicende che da diversi mesi stanno sconvolgendo l’Iraq. Persistono, infatti, scontri armati e forme di rivolte organizzate che seminano distruzione e morte, rendendo più rischiosa la stessa missione del contingente italiano che, proprio in questi giorni, ha subito l’uccisione del soldato Matteo Vanzan, il quale si aggiunge ai 19 caduti di Nassiriya. A fronte dell’incerto processo orientato al ripristino della sovranità irachena in una prospettiva democratica, inficiato anche dalle recenti rivelazioni di torture e umiliazioni a cui sono stati sottoposti diversi prigionieri iracheni, i vescovi hanno ribadito la richiesta di “un cambiamento netto ed evidente, affinché la situazione non sfugga completamente di mano e possa costruirsi una soluzione che consenta la ripresa e l’indipendenza dell’Iraq”. L’auspicio è che possa avere successo l’opera dell’inviato speciale dell’ONU Lakhdar Brahimi e si possa continuare a sostenere il popolo iracheno nel suo cammino di autodeterminazione.

I vescovi, inoltre, riguardo ai tanti luoghi di conflitto e di dolore – Terra Santa, Sudan, Nigeria, Corea del Nord, le tante situazioni in cui si patisce la fame, la sete, la mancanza di cure mediche, i genocidi e le “guerre dimenticate” – hanno invitato a un maggiore coinvolgimento internazionale e a un più coerente impegno di collaborazione e di reciprocità, per favorire il dialogo e il rispetto dei diritti di ciascun popolo. Tale impegno è auspicabile anche per fronteggiare il dilagare violento del terrorismo, che si può arginare solo costruendo una reale solidarietà tra l’Europa, gli Stati Uniti e i paesi orientali e una maggiore intesa con il mondo islamico a vantaggio dell’autentico bene dei popoli. I vescovi chiedono a tutte le comunità ecclesiali di sostenere la strada verso la pacificazione con una particolare e intensa preghiera.

Con sentimenti di viva fraternità i vescovi hanno accolto i rappresentanti delle Conferenze Episcopali d’Europa che hanno partecipato ai lavori assembleari e hanno offerto significative comunicazioni sul cammino delle comunità ecclesiali nelle loro nazioni. Nel contesto di tale comunione, è stata auspicata l’approvazione del Trattato costituzionale dell’Unione Europea, con l’inclusione di un chiaro richiamo alle radici cristiane, come è stato richiesto in altre sedi anche dai responsabili di Chiese e comunità ecclesiali ortodosse e protestanti. I vescovi hanno espresso, inoltre, vivo compiacimento per il nuovo passo del

processo di unificazione, che dal 1° maggio vede l'Unione Europea arricchirsi di dieci nuovi paesi membri, nella consapevolezza che i problemi politici, istituzionali ed economici suscitati dall'allargamento sono certamente delicati e impegnativi ma superabili, nel rispetto della pari dignità e della solidarietà nei confronti delle nazioni e delle aree meno sviluppate.

Dal punto di vista ecclesiale si è confermato l'impegno per scelte pastorali e iniziative che possano favorire il dialogo, gli scambi ecclesiali e culturali, il cammino comune, in specie nella formazione dei presbiteri e dei laici, nel campo della cultura e sul versante ecumenico. In vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo la COMECE ha proposto un documento che ha trovato piena adesione nei vescovi italiani: 12 questioni nodali, sottoposte alla considerazione dei candidati indipendentemente dalla loro appartenenza politica, ispirate ai principi della dottrina sociale della Chiesa che, pur nella necessaria distinzione di responsabilità e competenza fra gli ambiti ecclesiali, istituzionali e politici, sono punto imprescindibile di riferimento per scelte politiche autenticamente finalizzate al servizio della persona e del bene comune.

3. *La Nota pastorale* Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia

Al centro dei lavori assembleari è stata la Nota pastorale *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, approvata dopo un ampio e ricco dibattito. Con le integrazioni richieste, sarà al più presto consegnata alle comunità ecclesiali. Dal testo emerge la convinzione profonda che la Chiesa italiana ritiene di non poter fare a meno della parrocchia, sia per il suo legame con il territorio e il radicamento popolare sia per il richiamo a un processo di rinnovamento della pastorale che vede la parrocchia protagonista attiva della "nuova evangelizzazione" e impegnata a riappropriarsi del suo volto missionario. I tratti principali di tale volto sono articolati nella Nota attorno a tre questioni di fondo: la concentrazione sull'essenziale, cioè il servizio alla fede delle persone; il nesso tra parrocchia e iniziazione cristiana; la logica "integrativa" della "conversione missionaria" della parrocchia.

La pastorale parrocchiale dovrà rafforzare la scelta dell'evangelizzazione, l'impegno generoso per aiutare tutti a incontrare personalmente il Signore, a vivere nella sua amicizia e a fare del Vangelo la propria regola di vita e il criterio di valutazione di ogni cosa. Ne deriva una più attenta accoglienza verso chi pone domande di fede e verso le nuove generazioni, facendo dell'iniziazione cristiana il culmine di un itinerario catecumenale che apre all'approfondimento mistagogico e all'im-

pegno testimoniale. Dalle sperimentazioni regionali nell'ambito dell'iniziazione cristiana emerge uno spostamento progressivo verso gli adulti che necessitano del primo annuncio. Di fronte a questi nuovi scenari i vescovi hanno sollecitato l'avvio di un laboratorio nazionale, in grado di monitorare le esperienze e i progetti in atto, sia per un confronto e una opportuna condivisione sia per cogliere nuove indicazioni pastorali. Sulla scia della riflessione circa il nesso tra iniziazione cristiana e parrocchia, trovano spazio altre questioni di grande peso e insieme di problematicità per la "conversione missionaria": il coinvolgimento della famiglia, la celebrazione del giorno del Signore, il ruolo del presbitero e del parroco e l'emergere di nuove figure ministeriali. Infine, il documento mette l'accento sulla logica "integrativa" dell'azione pastorale, per superare la tentazione dell'autosufficienza, fondando tale prospettiva non su esigenze di natura congiunturale ma sulla natura stessa della Chiesa, che rimanda al mistero di comunione trinitario e alla volontà divina di comunione per l'intero genere umano. Da qui nasce l'esigenza di promuovere una spiritualità di comunione, "principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano".

La Nota viene proposta dai vescovi come un testo "sussidiario" e "aperto", un sostegno perché le singole Chiese diocesane e i loro pastori possano maturare, nel discernimento comunitario, le scelte pastorali più opportune, nel contesto di un cammino comune e condiviso.

4. *Il Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa*

L'Assemblea ha approvato il documento *Comunicazione e missione. Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa*, con cui i vescovi – facendo seguito al quarantesimo anniversario del decreto conciliare *Inter mirifica* (1963-2003) e nella prossima ricorrenza ventennale della Nota della Commissione Episcopale per le comunicazioni sociali *Il dovere pastorale delle comunicazioni sociali* (1985) – intendono proporre alla comunità ecclesiale un quadro strutturato, e per alcuni aspetti normativo, di contenuti e prospettive sul quale impiantare una pastorale che consideri le comunicazioni sociali non come settore, ma come una dimensione essenziale. Il Direttorio si presenta come specifica attuazione delle linee tracciate dagli orientamenti pastorali *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia* e delle prospettive aperte dal progetto culturale; quasi una bussola per orientare l'azione di rinnovamento pastorale che la stessa Nota sul volto missionario delle parrocchie auspica in un contesto culturale che è in profonda mutazione soprattutto per l'influsso dei *media*.

Le due parti del Direttorio offrono fondamenti e indicazioni operative per realizzare una svolta nella mentalità e nell'impegno dei cri-

stiani, affinché l'inculturazione del Vangelo nei linguaggi mediatici renda i *media* stessi capaci di trasmettere il messaggio evangelico. Nel documento, oltre a una proposta complessiva e sistematica di impegno pastorale, vi sono elementi di novità, come l'introduzione della figura dell'animatore della comunicazione e della cultura; aspetti organizzativi concernenti la parrocchia, la diocesi e l'ambito regionale; indicazioni in merito all'intervento di chierici e religiosi sui vari *media*. Il quadro delineato dal Direttorio, sia sul versante dell'interpretazione culturale del fenomeno sia dal punto di vista dell'impegno pastorale, costituisce il presupposto e il filo conduttore dell'impegno profuso dalla Chiesa italiana nel sostegno e nella promozione dei *media*, sia nazionali che locali. Infatti, l'investimento di risorse umane ed economiche in questo campo, fatto in questi ultimi anni, e che ha ricevuto il plauso del Papa, rischia di essere vanificato senza un'opera sistematica e capillare di formazione, capace di creare nuova mentalità e nuove attitudini comunicative tra i credenti.

Il testo del Direttorio, corredato da un ampio indice delle fonti e da un dettagliato indice analitico, sarà presentato anche in modalità multimediali, per favorirne la più ampia diffusione e fruizione, considerato che ha come destinatari non solo gli addetti ai lavori ma l'intera comunità ecclesiale.

5. *La Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, il Congresso Eucaristico Nazionale, la Giornata Mondiale della Gioventù, il Convegno Ecclesiale Nazionale*

In merito all'importante appuntamento della 44^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che si terrà a Bologna dal 7 al 10 ottobre di quest'anno sul tema "Democrazia: nuovi scenari, nuovi poteri", sono stati precisati nel corso dell'Assemblea motivazioni, temi e obiettivi. Dopo l'attenzione alla società civile – che è stata a tema nell'ultima Settimana, svoltasi a Napoli nel 1999 –, ci si concentra ora sulla società politica, le istituzioni e i volti diversificati del potere. Nelle prossime settimane sarà disponibile, anche in internet, il programma definitivo e il Documento preparatorio, in cui vengono presentate le linee essenziali del tema: democrazia e sistemi di potere; democrazia, scienza e tecnologia; la questione istituzionale. La Settimana bolognese si articolerà in cinque sessioni, organizzate con tavole rotonde, così tematizzate: "Scienza e tecnologia", "Economia e finanza", "Democrazia e informazione", "La questione politica e i poteri", con una sessione conclusiva affidata a esperti di livello europeo, anche in vista di incontri tra cattolici dell'Unione. La necessità di affrontare la questione della democrazia, ripensando le sue ragioni e i suoi risvolti antropologici, nasce dalla

consapevolezza di una crisi in atto nel sistema democratico, per la mancanza di un quadro culturale capace di determinare e sorreggere una rinascita della vita politica, per le strette relazioni tra democrazia, stato di diritto e concezione globale della persona, per la presenza di alcuni importanti fattori di mutamento del contesto, come la globalizzazione e il declino dello stato-nazione, la complessità sociale e l'emergere di poteri forti, la caduta dell'*ethos* collettivo, le tentazioni dell'oligarchia e del populismo.

La Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che nel 2007 ricorderà il centenario dell'istituzione, vuole essere un momento forte di riflessione sui temi che ruotano attorno alla democrazia nel nostro paese – e più in generale nei rapporti tra le nazioni – per individuare prospettive positive di consolidamento e di crescita; nello stesso tempo rappresenta un momento propositivo di risposta all'esigenza di ridefinizione dei valori della democrazia, attraverso un recupero del primato dell'etica e la ricostruzione di un *ethos* condiviso, ancorato sui diritti umani. La Settimana costituisce altresì uno stimolo a un maggiore impegno dei cattolici nella vita civile e politica, perché i valori sociali, che hanno un indiscutibile radicamento nella tradizione cristiana, permeino le scelte collettive di carattere sia economico-sociale sia politico-istituzionale, favorendo processi di sviluppo destinati a promuovere il bene di tutti e a rendere più abitabile la terra. Proprio per invitare a una più coerente testimonianza della fede nella storia questa 44^a Settimana Sociale ri-proporrà le figure di due eminenti cattolici, Alcide De Gasperi e Giorgio La Pira, sostenitori, rispettivamente, dell'urgenza di costruire una "democrazia sostanziale" e di contribuire a delineare il profilo di una "democrazia organica".

Circa gli eventi che segneranno il cammino della Chiesa italiana nei prossimi due anni, si è data inoltre comunicazione sul 24° Congresso Eucaristico Nazionale (Bari, 21-29 maggio 2005) che, nel terzo anno dell'itinerario di preparazione, propone momenti di riflessione attraverso appuntamenti nazionali di grande richiamo. La linea pastorale di fondo vuole orientare verso un cammino mistagogico, che consenta di vivere in unità l'annuncio, la celebrazione e la vita. Particolarmente indicativo in tal senso sarà il convegno che l'Ufficio Catechistico Nazionale, l'Ufficio Liturgico Nazionale e la Caritas italiana organizzeranno prossimamente a Lecce.

In riferimento alla 20^a Giornata Mondiale della Gioventù – che si svolgerà a Colonia, dal 16 al 21 agosto del 2005, sul tema "Siamo venuti ad adorarlo", espressione che richiama i Magi, le cui reliquie sono dal 1164 custodite nella cattedrale di quella città – è stato reso noto il programma che prevede un primo periodo di ospitalità nelle diocesi di Germania, quattro giorni di preparazione immediata a Colonia e due

giornate conclusive di incontro con il Santo Padre. Si prevede la partecipazione di circa 100 mila giovani italiani. Le iscrizioni si apriranno già dalla prossima estate.

È stato avviato l'iter che porterà alla celebrazione del 4° Convegno Ecclesiale Nazionale, che si svolgerà a Verona dal 16 al 20 ottobre 2006 sul tema "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo". La Presidenza del Comitato Preparatorio si accinge a nominare la Giunta e successivamente gli altri membri del Comitato, al quale spetterà predisporre il Documento preparatorio e dare indicazioni sulle forme di coinvolgimento delle diocesi.

6. Attese e responsabilità per il futuro del Paese

Sempre attenti alle sorti del Paese, i vescovi hanno richiamato l'urgenza di un clima più disteso e di più sincera collaborazione tra le forze politiche e sociali, per portare a compimento scelte che possano dare slancio al sistema e fiducia ai cittadini. Oltre all'iter faticoso del disegno di revisione della Carta costituzionale, della riforma del sistema pensionistico, dell'attuazione della cosiddetta "legge Biagi" e della riforma scolastica, si registrano le incertezze della situazione economica, in cui emerge tra l'altro la vulnerabilità del sistema imprenditoriale e finanziario, la permanente crisi dell'occupazione, specie nel Sud, e l'aumento del costo della vita, fattori di preoccupazioni e disagi nella vita di tante famiglie.

Nel ricordare l'approvazione della legge sul riassetto del sistema radiotelevisivo e i cinquant'anni dell'inizio delle trasmissioni televisive in Italia, i vescovi hanno auspicato che questo settore possa riscoprire la sua funzione culturale e una effettiva sensibilità ai valori morali e civili. In questo senso, a proposito del modo con cui sui mezzi di comunicazione viene presentata la legge sulla procreazione medicalmente assistita, l'Assemblea ha chiesto una più corretta informazione e uno spazio proporzionato anche alle voci e alle ragioni di chi riconosce a questa legge, anche se non rispondente sotto tutti i profili all'insegnamento etico della Chiesa, una legittimità e una utilità, non fosse altro per aver posto fine a un pericoloso vuoto normativo.

Con accenti particolari, i vescovi hanno ribadito la necessità di affrontare, con più coraggio e al di là degli interessi contingenti e di parte, la questione demografica. Essa attiene al futuro del Paese e chiede il concorde impegno delle famiglie e degli organi istituzionali, per individuare scelte politiche ed economiche coerenti. Se infatti i coniugi devono rendersi conto che generare dei figli non è per loro soltanto un diritto ma anche un dovere di solidarietà sociale, il Governo e il Parlamento devono aver chiaro che il rilancio demografico ha bisogno di

una più organica politica a favore della famiglia. Sono da sostenere, quindi, come ha chiaramente indicato il Cardinale Presidente nella prolusione, “una ripartizione del carico fiscale che tenga adeguatamente conto del numero dei componenti della famiglia in rapporto ai redditi complessivi della famiglia stessa; una politica della casa che renda accessibili per le giovani coppie, a costi meno proibitivi, abitazioni tali da accogliere i figli; un incremento sostanziale dei nidi di infanzia e delle scuole materne [...]; un forte impegno per ridurre la disoccupazione giovanile e un approccio al lavoro femminile capace di coniugare sul serio la necessità di tale lavoro per la realizzazione della donna e per lo sviluppo della società, con la vocazione essenziale della donna alla maternità”. In definitiva, dicono i vescovi, “operare per il rilancio demografico dell’Italia significa anche far crescere quegli atteggiamenti di fiducia, di voglia di futuro, di responsabilità e di capacità di iniziativa che sono forse, oggi, il più fondamentale bisogno del popolo”.

7. La riforma scolastica e le sue implicanze pastorali

Sul versante del mondo della scuola, i vescovi hanno preso in esame alcuni aspetti della riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, evidenziando i conseguenti impegni per la comunità ecclesiale, che esigono il potenziamento degli Uffici diocesani di pastorale della scuola. Il riscoperto primato dell’educazione, come risposta ai mutamenti sociali e culturali in corso, motiva ulteriormente i cristiani a essere presenti con il loro apporto originale nella scuola, valorizzando gli spazi di responsabilità nel territorio che l’autonomia consente. A sostegno di tale presenza andranno costituiti a livello regionale “laboratori di pastorale dell’educazione e della scuola”, luoghi di elaborazione e di qualificazione di proposte formative, collegati alle Consulte regionali e diocesane della pastorale scolastica. Il nuovo profilo dell’istruzione e della formazione professionale, delegata peraltro totalmente alle regioni, richiede poi che in ciascuna di esse venga attivato un gruppo di lavoro incaricato di raccordare la pastorale della scuola e la pastorale del lavoro e di interloquire con i rispettivi assessorati regionali e con le direzioni generali degli Uffici scolastici regionali. Inoltre, il riconoscimento dell’importanza della funzione docente spinge a ripensare e rilanciare il ruolo delle associazioni professionali di ispirazione cristiana, in particolare l’UCIIM e l’AIMC, che vanno sostenute e incoraggiate nel loro prezioso servizio. Pari cura andrà riservata alle associazioni di famiglie che operano nell’ambito scolastico. La particolare attenzione ai contenuti culturali, affidata alla responsabilità educativa di ogni scuola, evidenzia l’urgenza di una loro elaborazione di alto profilo, per un approfondimento delle questioni epistemologiche e

didattiche più significative alla luce dell'antropologia cristiana. Un contributo in tal senso sarà dato dal prossimo Forum europeo sull'educazione, che si svolgerà dal 1° al 4 luglio, promosso dalla Commissione Episcopale per l'educazione, la scuola e l'università.

In riferimento al riconoscimento della libertà di educazione, i vescovi hanno ribadito che l'autonomia e la parità scolastica sono valori per tutta la società italiana, ed essenziale diritto democratico di tutti. Auspicano pertanto che i diversi provvedimenti in tale settore possano giungere a una sostanziale efficacia giuridica ed economica, così da rispondere alle esigenze e alle attese delle famiglie e della scuola paritaria.

In questo contesto di riflessione sulla scuola, è stato fatto cenno anche al concorso per l'immissione in ruolo degli insegnanti di religione, di cui nel mese scorso si è svolta la prima prova, come pure alla elaborazione degli "Obiettivi specifici di apprendimento" della religione cattolica per il primo ciclo scolastico (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado). I vescovi, mentre seguono con fiducia questi passaggi, ribadiscono il valore di questa disciplina per la formazione delle nuove generazioni e riconoscono negli insegnanti di religione una risorsa per la società e per la Chiesa, esprimendo gratitudine e fiducia per il loro servizio e invitando ad una sempre più attenta qualificazione ecclesiale e professionale.

8. Le attività della Caritas italiana e della Fondazione Migrantes e la Giornata della carità del Papa

Prendendo visione del Rapporto annuale per l'anno 2003 della Caritas italiana, i vescovi hanno riconfermato il loro impegno di solidarietà e di testimonianza evangelica nel servizio della carità in Italia, in Europa e nel mondo. Continua il progetto di mettere in rete i "centri di ascolto", gli "osservatori delle povertà e delle risorse" e le varie iniziative di formazione per gli operatori e i volontari delle Caritas diocesane; come anche viene riconfermata l'attenzione ai vari aspetti dell'immigrazione, con particolare considerazione per i richiedenti asilo, i rifugiati e le donne straniere vittime di tratta a scopo di sfruttamento. È confortante il numero di obiettori di coscienza che operano nelle strutture promosse dalle Caritas (1.500 solo nel 2003), che si aggiungono ai circa 300.000 volontari attivi nei servizi caritativi della Chiesa in Italia. Tra le iniziative si segnala il progetto di accompagnamento delle Chiese dei Paesi balcanici; il coinvolgimento nelle emergenze nazionali e internazionali, con 579 microprogetti in 47 paesi del sud del mondo; l'impegno per la riconversione del debito estero dei paesi più poveri; il "progetto solidarietà familiare", che rientra tra i 96 progetti nazionali che vedono coinvolte 15 delegazioni regionali e 60 Caritas diocesane.

Il Rapporto annuale della Migrantes ha delineato il quadro delle molteplici attività in favore dei rom e sinti, dei fieranti e circensi, della gente del mare e in particolare nei confronti degli emigrati italiani e degli immigrati e profughi in Italia, che chiedono una pastorale sempre più attenta alla loro condizione e alle loro necessità. Continua l'emigrazione italiana per motivi di lavoro, che impegna la Chiesa a reperire sacerdoti disponibili al servizio pastorale verso questi connazionali. Il Rapporto, inoltre, evidenzia il recente e rapido incremento di immigrati – quasi due milioni e mezzo, di cui la metà cristiani, a maggioranza cattolica – verso i quali l'azione di accoglienza e di promozione di una effettiva integrazione sociale va accompagnata dall'impegno per la cura pastorale e dall'attenzione al dialogo ecumenico.

Sul fronte della solidarietà, infine, la Chiesa italiana conferma anche per l'anno 2003 il generoso impegno a sostegno dell'opera caritativa del Santo Padre, con un incremento di quasi il 40% rispetto all'anno precedente delle offerte raccolte per la carità del Papa. Le offerte ammontano a oltre 3 milioni e mezzo di euro, cui va aggiunta una somma equivalente di contributo che le diocesi hanno dato ai sensi del can. 1271. La Giornata per la carità del Papa quest'anno si celebrerà domenica 27 giugno, antvigilia della solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo.

9. *Adempimenti statutari*

È stata decisa la ripartizione e l'assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2004 che, secondo i dati forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, registra quest'anno un decremento di circa 80 milioni di euro. La flessione è dovuta anzitutto al minor importo del conguaglio, riferito all'anno 2001, e a una lieve riduzione del gettito complessivo dell'IRPEF, mentre si registra un ulteriore aumento delle firme dei contribuenti a favore della Chiesa Cattolica.

È stato approvato, inoltre, il bilancio consuntivo della Conferenza Episcopale Italiana per l'anno 2003. Ai vescovi è stato presentato anche il bilancio consuntivo dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero per l'anno 2003.

I vescovi hanno quindi approvato il calendario delle attività per l'anno pastorale 2004-2005, che prevede i seguenti appuntamenti:

ANNO 2004

15 giugno: *Presidenza*

20 settembre: *Presidenza*

20-23 settembre: *Consiglio Episcopale Permanente*

ANNO 2005

17 gennaio:	<i>Presidenza</i>
17-20 gennaio:	<i>Consiglio Episcopale Permanente</i>
7 marzo:	<i>Presidenza</i>
7-10 marzo:	<i>Consiglio Episcopale Permanente</i>
18 aprile:	<i>Presidenza</i>
18-22 aprile:	ASSEMBLEA GENERALE
14 giugno:	<i>Presidenza</i>
19 settembre:	<i>Presidenza</i>
19-22 settembre:	<i>Consiglio Episcopale Permanente</i>
14 novembre:	<i>Presidenza</i>
14-17 novembre:	ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

Nel corso dell'Assemblea i vescovi hanno eletto S.E. Mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni - Narni - Amelia, Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo in sostituzione di S.E. Mons. Giuseppe Chiaretti, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve, recentemente eletto Presidente della Conferenza Episcopale Umbra.

10. Riunioni del Consiglio Episcopale Permanente e della Presidenza della CEI

Mercoledì 19 maggio 2004 si è riunito, in sessione straordinaria, il Consiglio Episcopale Permanente e ha proceduto ai seguenti adempimenti demandati dallo statuto:

- S.E. Mons. Michele De Rosa, vescovo di Cerreto Sannita - Telesse - Sant'Agata de' Goti, eletto membro della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo;
- S.E. Mons. Lorenzo Loppa, vescovo di Anagni - Alatri, eletto membro della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo;
- Don Domenico Falco, dell'arcidiocesi di Bari - Bitonto, nominato Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale;
- Sig. Davide Paris, dell'arcidiocesi di Trento, nominato Presidente nazionale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) per la componente maschile.

Sentita la Presidenza della CEI, riunitasi in concomitanza con la sessione ordinaria della 53^a Assemblea Generale, Suor Feliciano Moro

è stata nominata Vice Responsabile del Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica. La stessa Presidenza ha espresso il gradimento per la terna composta da Mons. Roberto Busti, dell'arcidiocesi di Milano, Don Sandro Stefani, della diocesi di Padova, e il Rag. Rocco Frontera, dell'arcidiocesi di Genova, in ordine all'elezione del Presidente dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC).

Roma, 26 maggio 2004

Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2004-2005

ANNO 2004

- 15 giugno: *Presidenza*
- 20 settembre: *Presidenza*
20-23 settembre: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

ANNO 2005

- 17 gennaio: *Presidenza*
17-20 gennaio: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
- 7 marzo: *Presidenza*
7-10 marzo: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
- 18 aprile: *Presidenza*
18-22 aprile: ASSEMBLEA GENERALE
- 14 giugno: *Presidenza*
- 19 settembre: *Presidenza*
19-22 settembre: CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
- 14 novembre: *Presidenza*
14-17 novembre: ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

Attività a livello europeo

ANNO 2004

- 10-13 giugno Incontro dei Segretari Generali delle Conferenze Episcopali Europee (Belgrado)
- 30 settembre - 3 ottobre Incontro dei Presidenti delle Conferenze Episcopali Europee (Leeds - Inghilterra)

Adempimenti e nomine

Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

La 53^a Assemblea Generale ha eletto S.E. Mons. Vincenzo PAGLIA, Vescovo di Terni – Narni – Amelia, Presidente della Commissione.

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 19 maggio 2004, ha eletto membri della medesima Commissione:

- S.E. Mons. Michele DE ROSA, Vescovo di Cerreto Sannita – Teles – Sant'Agata de' Goti
- S.E. Mons. Lorenzo LOPPA, Vescovo di Anagni – Alatri

Gli incarichi hanno durata fino al compimento del quinquennio in corso (maggio - settembre 2005).

* * *

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 19 maggio 2004, inoltre ha proceduto ai seguenti adempimenti demandati dallo statuto:

Ufficio Liturgico Nazionale

Don Domenico FALCO, dell'arcidiocesi di Bari – Bitonto, nominato Direttore per un quinquennio.

Federazione Universitari Cattolici Italiani (FUCI)

Sig. Davide PARIS, dell'arcidiocesi di Trento, nominato per un biennio Presidente nazionale per la componente maschile.

* * *

La Presidenza della CEI, riunitasi il 17 maggio 2004 in concomitanza con la sessione ordinaria della 53^a Assemblea Generale, ha proceduto ai seguenti adempimenti demandati dallo statuto:

Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica

Parere per la nomina di Sr. Feliciana MORO, delle Missionarie Figlie di Gesù Crocifisso, a Vice Responsabile.

Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC)

Gradimento in ordine all'elezione del Presidente per la terna composta da:

- 1) Mons. Roberto BUSTI, dell'arcidiocesi di Milano;
- 2) Don Sandro STEFANI, della diocesi di Padova;
- 3) Rag. Rocco FRONTERA, dell'arcidiocesi di Genova.

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Domenico Mogavero

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Arti Grafiche Tris, Via A. Dulceri, 126 - Roma - Giugno 2004